

QUESTIONARIO DI VERIFICA N. 2 CYBERBULLISMO: FENOMENO E LEGISLAZIONE

1.	Il bullismo è definibile come	
	a.	Un episodio di prepotenza nei confronti di un compagno di scuola
	b.	analogo del mobbing e del nonnismo per cui il termine può essere usato indifferentemente
	c.	Una vessazione prolungata e intenzionale nei confronti di un minore incapace di difendersi

2.	Vladimir Putin “è un bullo. Farà di tutto per dominarti se glielo lasci fare. È brutale, è un killer...”. Cosa evidenziano le parole di questa intervista?	
	a.	Una buona conoscenza del termine “bullismo”
	b.	Un utilizzo scorretto del termine “bullismo”
	c.	Una possibile accezione del termine “bullismo” che non confligge con il significato condiviso dalla comunità scientifica

3.	Il cyberbullismo rispetto al bullismo (indica la risposta sbagliata)	
	a.	Viene facilmente agito, nell’immaterialità della rete, senza la dovuta consapevolezza delle conseguenze dannose che il proprio atto è in grado di innescare nella vittima
	b.	Prevede una medesima dinamica di asimmetria di potere tra bullo e vittima
	c.	E’ in grado di sviluppare nella vittima uno maggiore stato d’ansia in quanto l’attività aggressiva non ha limiti di tempo e di spazio

4.	Le condotte di cyberbullismo nono sono mai	
	a.	da considerarsi veri e propri reati
	b.	da ascrivere a una situazione di devianza minorile del bullo
	c.	casuali, ma frutto di una intenzionalità di sopraffazione di una vittima, che integrino o meno una o più fattispecie di reato

5.	La Legge 71/2017 non introduce una nuova fattispecie di reato perché	
	a.	in internet è quasi impossibile risalire agli autori di reato a causa dell’anonimato e normalmente gli autori non sono imputabili
	b.	i reati sono già presenti nel codice penale e nel codice privacy (molestia, ricatto, diffamazione, furto d’identità, stalking, acquisizione illecita, diffusione di dati personali, ...)
	c.	La legge si limita all’ambito preventivo per evitare di coinvolgere le autorità giudiziarie e di sicurezza

6.	L’attuale normativa ha introdotto (indica la risposta sbagliata)	
	a.	misure rafforzate di tutela per le persone di minore età tra cui la possibilità di rivolgere istanza di cancellazione di un contenuto ritenuto lesivo della dignità personale
	b.	la possibilità, per ultraquattordicenni, rivolgere istanza al Garante per il blocco preventivo di contenuti che si ritiene possano essere messi in rete senza il consenso dell’interessato
	c.	la possibilità di rivolgere istanza di cancellazione di un contenuto ritenuto lesivo della dignità personale in autonomia a partire dai 13 anni

7.	Qual è la finalità della procedura di ammonimento del Questore prevista all'art. 7 della Legge 71/2017 ?	
	a.	attivare in modo tempestivo una procedura amministrativa, che non necessita di particolare istruttoria, in grado di mettere in sicurezza vittima e bullo.
	b.	sanzionare i casi di cyberbullismo che avvengono tra compagni di scuola, ma fuori dagli orari scolastici.
	c.	Attivare tempestivamente un atto amministrativo del Questore in riferimento a qualsiasi episodio di cyberbullismo, indipendentemente dalla sua gravità

8.	A quale età il GDPR prevede si possa dare il consenso al trattamento dei dati personali e qual è l'età minima per creare un account social network?	
	a.	16 anni per il consenso dei dati personali – 14 per creare un account social network
	b.	14 anni per il consenso dei dati personali – 12 per creare un account social network con un genitore
	c.	14 anni per il consenso dei dati personali – 13 per creare un account social network con un genitore, 14 in autonomia

9.	L'approccio mite e partecipativo della Legge 71/2017, incentrato sui diritti dei minori, è riscontrabile nei documenti approvati anche successivamente all'entrata in vigore della norma italiana, quali di questi sono stati citati?	
	a.	La Carta europea dei diritti fondamentali, la Convenzione Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
	b.	Le linee guida per rispettare, riconoscere e soddisfare i diritti dei minori in ambiente digitale, il Commento Generale n. 25 alla Convenzione Internazionale per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
	c.	Le Linee guida europee per rispettare e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

10.	La patente per l'uso consapevole dello smartphone è uno strumento diffuso in Piemonte, ma si sta sperimentando in molte Regioni Italia. Del progetto realizzato nelle scuole a fronte di una collaborazione con il territorio, è stato evidenziato: (una risposta sbagliata)	
	a.	come la patente possa costituire un rito di passaggio per gli studenti che l'hanno meritata volta a sottolineare l'ingresso nella "comunità di cittadini digitali consapevoli"
	b.	come la patente possa essere uno strumento assegnato individualmente a chi supera il test e essere considerata uno strumento di valutazione
	c.	Come la patente e i percorsi di educazione civica digitale costituiscano processi di crescita sui diritti e doveri in internet in cui coinvolgere anche la famiglia e le istituzioni del territorio (servizi socio-sanitari, amministrazioni, agenzie educative, servizi di giustizia minorile, forze dell'ordine, ...)